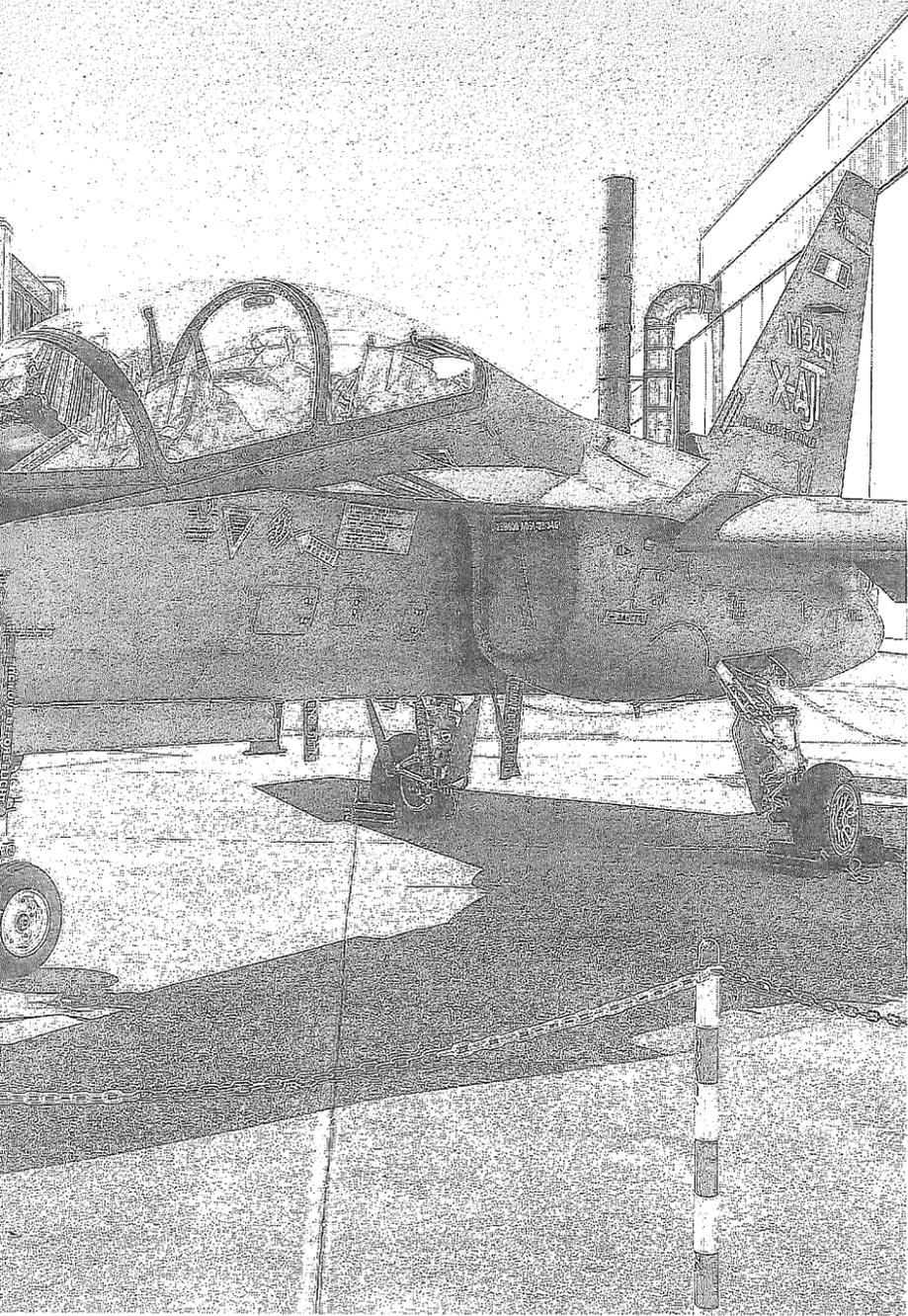


«Abbiamo assunto e investito» Così le pmi varesine del cielo hanno lasciato a terra la crisi

La testimonianza degli imprenditori che fanno della tecnologia la loro guida



VENEGONO SUPERIORE - «Come ho fatto a combattere la crisi? Assumendo, investendo in formazione, migliorando la qualità. Prima che iniziasse la congiuntura economica sfavorevole eravamo sotto le 50 persone, oggi siamo 140 circa, compreso un reparto che abbiamo in gestione a Vergiate, all'interno di AgustaWestland, dal 2012»: in epoca di cinture strette e tagli, a parlare così è **Peppino Villella**, (nella foto a lato) fondatore 40 anni fa della Ovs Villella di Sesto Calende, storica impresa specializzata, fin dal 1975, nei processi di saldatura aeronautica che nel tempo ha ampliato la propria attività produttiva in altre aree specifiche, primo in Italia a ottenere uno specifico riconoscimento Enac. Ma il 2008 è stato un anno nero anche per loro «Ci eravamo lasciati prima dell'estate con le commesse da preparare, ma al rientro era tutto fermo» ricorda l'amministratore unico. Lui è uno dei volti, e delle storie, che si celano dietro il macro contenitore delle "piccole medie imprese", quelle realtà di eccellenza, con nomi conosciuti in tutto il mondo, l'88 per cento del cluster aerospaziale lombardo, che conta 218 imprese di cui solo il 12 per cento costituito dai grandi player. Esempi di aziende sane e in crescita, abituate a lavorare con il resto del mondo. Come Villella, che tra i clienti per una commessa Nato ha avuto Boeing ultimamente. «Abbiamo vinto la gara siamo già al lavoro». «Il distretto è molto utile per la nostra realtà» ha commentato ieri l'imprenditore «Partecipiamo agli eventi b2b e abbiamo anche acquisito qualche cliente. La crisi l'abbiamo superata impegnandoci a migliorare: con corsi, tecnologie, personale spe-



condo Mona, azienda leader nel settore dell'industria aeronautica da quattro generazioni. L'ultima, rappresentata da una donna, **Claudia Mona** (nella foto), ieri seduta in prima fila.

Anche per lei, la ricetta per superare i momenti difficili è stato investire e specializzarsi. «Per noi il momento duro fu negli anni Novanta. Per uscire ci siamo completamente ristrutturati - ricorda - Oggi l'azienda conta 240 persone. Siamo campione nazionale e andiamo autonomamente all'estero da molti decenni. Oggi anche molto lontano, prima in genere oltre all'Europa il Nord America, adesso anche Asia, India, Malesia, Indonesia, Korea, dove veniamo contattati dai primer di queste nuove nazioni aeronautiche. Negli ultimi anni abbiamo registrato una continua crescita, e progressivo riposizionarci sul mercato: già a inizio degli anni Duemila siamo passati da fornitore di equipaggiamenti a fornitore di sistemi a combustibile completo: un esempio importante è quello dell' M346 di Aermacchi, che ci ha dato fiducia. Dopodiché siamo saliti come sistemisti su tutte le nuove piattaforme di Agusta Westland, sempre per il fuel sistem e di conseguenza siamo stati selezionati da altri costruttori in Svizzera Turchia India. Non ci siamo più fermati: abbiamo continuato a investire su materiali, macchinari impianti specifici, banchi di collaudo ma anche come ricerca e sviluppo integrato, elettronica. Oltre alle competenze meccaniche ci stiamo portando avanti anche in quelle di software e di efficienza». Gli esempi di eccellenza citati nella giornata sono diversi, ce ne sono molti altri. Il resto è storia (e anche futuro).



cializzato. C'era la crisi e noi ci preparavamo ad essere pronti per quando sarebbe passata». Vocazione internazionale e conduzione familiare: tante aziende in zona sono così. Con Villella oggi lavorano i figli **Antonio e Rachele** e ci si appresta a festeggiare il 40esimo anniversario per l'azienda. Il compleanno sarà nella "sua Sesto", il 23 e 24 di maggio, dove per l'occasione si terrà per la prima volta in città un raduno di mezzi militari storici, con tanto di carro armato e sfilata nel centro.

Le piccole, ma grandi aziende aerospaziali sanno fare network anche sul territorio. E così la Ovs ospiterà anche uno degli eventi per il centenario di Siae Marchetti, il prossimo 11 luglio, dove molto probabilmente ci sarà un passaggio di velivoli storici. Un patrimonio da valorizzare, quello del pmi, come è stato ricordato ieri in assemblea a Venegono Superiore. Che nel frattempo si valorizzano molto bene anche da sole: tra gli esempi citati durante l'incontro, quello della Se-

Alessandra Favaro

stazione si aprirà proprio con una esibizione delle storiche Frece Tricolori. Per Maroni l'incontro di ieri è stato significativo: «Il distretto aerospaziale lombardo, in provincia di Varese in particolare, coinvolge molte imprese: segno di buona salute, in epoca non facile. Noi come ente vogliamo sostenere questo sforzo. L'aerospazio in Lombardia è un'eccellenza, e noi siamo a fianco delle aziende che fanno ogni sforzo per dimostrare l'alto livello raggiunto nel mondo». Il governatore ha confermato l'impegno a favore della *cluster smart community*, le "fabbriche intelligenti". Il contributo stanziato per il biennio 2015/2016 ammonta a un milione di euro. «Noi, in Regione - ha sottolineato Maroni - crediamo nei distretti: ne abbiamo nove in Lombardia, con più di 3.300 soggetti coinvolti, 2000 imprese, 13 università, 400 centri di ricerca e altro. Sono realtà importanti. Per questo

abbiamo dato un contributo, anche in termini economici». Intanto, ha aggiornato il presidente, le previsioni macroeconomiche mostrano una ripresa del Pil in Lombardia: nel 2014 è cresciuto dello 0,4 per cento e per il 2015 si attende una crescita dell'1,3 per cento, «un trend positivo che vogliamo sostenere e confermare e tutto questo passa anche dal sostegno che la Regione Lombardia ha dato e continuerà a dare alle eccellenze industriali». Parole di stima anche per la padrona di casa, Alenia Aermacchi, «Non temo ridimensionamenti, è un'impresa solida, non vedo come possa essere ridotta. Ho parlato di recente con l'amministratore di Finmeccanica Mauro Moretti, e mi ha detto parole rassicuranti, quindi non temo nulla, se non anzi spero in un investimento importante da parte del gruppo sulle eccellenze varesine».

Al.Fa.

Settanta imprese con un export da record: 1,7 miliardi

VARESE - L'avanzo della bilancia commerciale del settore aerospaziale in provincia di Varese è da record: nel 2014 le settanta imprese varesine dell'aerospaziale considerato in senso stretto, con i loro 7400 addetti, hanno esportato per 1 miliardo e 765 milioni di euro, a fronte di 538 milioni di import. Il surplus è dunque pari a 1 miliardo e 227 milioni. Questo vuol dire che ogni 100 euro di importazioni, esportiamo per 328 euro. Non solo, a evidenziare il rilievo di questo comparto c'è anche un "indice di specializzazione produttiva" molto elevato a livello lombardo, pari a 1.174. Considerando quindi come indicatore quota 100 addetti su base regionale, in provincia di Varese, proporzionalmente, ci sono 1.174 persone che lavorano nel settore. La fotografia è dell'ufficio studi della Camera di commercio.

«Siamo sulla frontiera avanzata dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico - sottolinea il presidente della Camera di Commercio Renato

Scapolan - Un settore che sul nostro territorio, partendo da tradizioni illustri, ha saputo guardare in avanti con lungimiranza, puntando sulla qualità». Qualità giocata a 360 gradi, su tutti i fattori produttivi: «Basti pensare a come l'aerospaziale varesino - continua lo stesso presidente - traini occupazione ad alto livello: non per nulla, si tratta di un settore che perfino in questa congiuntura aspra ha saputo offrire opportunità sul piano del mercato del lavoro. La qualità, quando è elevata come nelle nostre aziende, è un fattore di competitività che nessuno può insidiare. Sto parlando della qualità delle risorse umane come di quella dei processi produttivi: insieme generano un elemento vincente sui mercati». E così il distretto si fa conoscere in tutto il mondo. «Da qui il sostegno concreto e continuativo della Camera di Commercio - ricorda Scapolan - Dalla nascita del cluster nel 2009 a oggi, abbiamo destinato a questa progettualità 800mila euro».

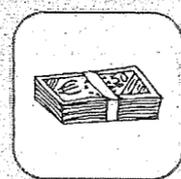
INTERNAZIONALIZZAZIONE



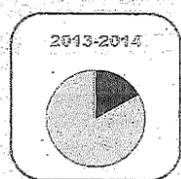
1.765milioni
export

538milioni
import

1.227milioni
saldo



TASSO DI COPERTURA
ogni € 100 di import
esportiamo € 328



18%
export
del totale
manifatturiero

